

Tappa a Rolland Solo Nibali può insidiare Wiggins

Tour: a La Toussuire vittoria solitaria di un'altra grande promessa francese. Oggi la frazione più lunga

Ciclismo

ILDO SERANTONI

Le Alpi sono finite (oggi ci sono il Grand Cucheron e il Granier, due montagne rispettabili, ma entrambe nei primi 80 km di una tappa che ne misura 226) e la maglia gialla Wiggins ne esce con la posizione rafforzata rispetto a come vi era entrata. L'ultima frazione - da Albertville a La Toussuire - mette infatti in offside quello che, sulla carta, era il suo avversario più agguerrito, vale a dire il vincitore dell'anno scorso Cadel Evans, in crisi sulla salita finale e per ora rotolato giù dal podio, nonostante l'assistenza di Van Garderen. Considerato che il secondo in classifica, Froome, è un suo compagno della Sky, chiaramente votato (meglio: vincolato) agli interessi di squadra, sui Pirenei il britannico dovrà vedersela soltanto con Nibali, coraggioso come sempre e, questa volta, tatticamente irreprensibile.

Evans scivola indietro

Il siciliano della Liquigas prende atto che dalla squadra non può ricevere alcun aiuto (nemmeno da Basso) e che deve fare tutto da

solo. Sta a ruota lungo la Madeleine e la Croix de Fer, due salite «Horst Cathogorie», e spara due attacchi convinti lungo l'arrampicata finale verso la Toussuire, una salita non particolarmente dura (6% la pendenza media) ma tremendamente lunga (18 km), nonostante Wiggins abbia accanto a sé ben tre compagni di squadra: Froome, Porte e Rogers. Il primo, a 11 km dall'arrivo, non fa danni, nel senso che gli Sky reagiscono in progressione e lo vanno a riprendere portandosi dietro tutta la fila. Il secondo, ai meno 9, è letale per Cadel Evans, che rincula ciondolando la testa. L'australiano va lentamente alla deriva, nonostante la dedizione di Van Garderen che si ferma ad aspettarlo. Su questo secondo attacco, lo stesso Wiggins non appare brillante nella risposta: lo salva Froome il quale, a un certo punto, viene addirittura invitato a rallentare per non perdere di ruota il proprio capitano. La maglia gialla arriva al traguardo, oltre che con Nibali e Froome, anche con Pinot e Van den Broeck. Evans, con Van Garderen e Schleckone, perde un minuto e mezzo; Basso, Scarponi (entrambi in fuga sulla Ma-

deleine!) e Menchov si costituiscono quando già stanno calando le prime ombre della sera.

Come all'Alpe d'Huez

Tutto ciò avviene mentre, davanti, un superstita della fuga di 28 corridori in cui c'erano anche Basso e Scarponi resiste stoicamente alla rincorsa dei migliori e va a conquistare una esaltante vittoria di tappa. È Pierre Rolland, grande promessa - insieme a Pinot - del rifiorito ciclismo francese, già trionfatore un anno fa in cima all'Alpe d'Huez. Gli altri che erano rimasti con lui fino a metà della salita finale - Kiryienka, Kiserlovski e Chris Sorensen - sono costretti a lasciarlo andare e chiudono la tappa alle spalle anche del gruppetto di Nibali e Wiggins.

Oggi, come s'è detto, il gruppo affronta una tappa di 226 km da Saint Jean de Maurienne ad Annonay, la più lunga del Tour, con Grand Cucheron e Granier all'inizio e un prosieguo nervoso ma non difficile. Dopo le fatiche di mercoledì e ieri, i grandi tireranno probabilmente il fiato: via libera alle seconde linee. Basso, ci sei? ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il francese Pierre Rolland taglia solitario il traguardo dell'undicesima tappa del Tour de France FOTO ANSA

La situazione

ORDINE D'ARRIVO 11ª TAPPA

ALBERTVILLE-LA TOUSSUIRE 148 KM

1. Pierre Rolland (Fra, Europcar) in 4h43'54"; 2. Thibaut Pinot (Fra, FdJ) a 55"; 3. Christopher Froome (Gbr, Sky) st; 4. Jurgen Van den Broeck (Bel) a 57"; 5. Vincenzo NIBALI st; 6. Bradley Wiggins (Gbr) st; 11. Cadel Evans (Aus) a 3'53"; 36. 36. Michele SCARPONI a 14'15"; 45. Gianpaolo CARUSO a 15'28"; 49. Ivan BASSO a 18'31"; 162. Alessandro VANOTTI a 34'15".

CLASSIFICA GENERALE

COMANDA IL BRITANNICO WIGGINS

1. Wiggins (Gbr, Sky) in 48h43'53"; 2. Froome (Gbr, Sky) a 2'07"; 3. NIBALI (Ita, Liquigas) a 2'23"; 4. Evans (Aus) 03'19"; 88. Alessandro VANOTTI (Ita) a 1h23'18".

DOPING, DI GREGORIO NEGA

ORA È FORMALMENTE INCRIMINATO

Il corridore della Cofidis Remy Di Gregorio è stato formalmente incriminato per

aver fatto ricorso a pratiche proibite senza autorizzazione medica. Di Gregorio si trova ora in libertà vigilata dietro il pagamento di una cauzione di 20 mila euro. Lo scalatore francese, 26 anni, è stato arrestato per ordine della procura di Marsiglia martedì a Bourg-en-Bresse, nel primo giorno di riposo del Tour. È stato trovato in possesso di un kit di iniezioni di glucosio, anche se ai magistrati ha poi negato di aver fatto ricorso a prodotti dopanti.

Highlander Run, domani il primo atto ad Albino



Aletica

Della serie se la gente non va all'atletica, l'atletica va verso la gente: il sunto della conferenza stampa di presentazione dell'Highlander Run 2012 (ieri, nella sala consiliare del Comune di Torre Boldone) sta nelle parole di Pietro Musci, presidente dell'associazione commercianti locale. «Noi non vi inseriremo nella "Notte bianca", la costruiamo su di voi - ha detto -. Eventi così, sono la dimostrazione che abbina sport e società si può». A due anni di distanza dall'edizione sperimentale, dodici mesi dopo il bis, riecco l'Highlander Run, spettacolo corsa all'americana che fra domani sera (start, ore 20.30, all'interno dell'Albino Shopping Festival) e sabato 21 luglio (a Torre Boldone) animerà i centri storici delle due cittadine seriane. Location diverse, un filo rosso a unirle, perché la classifica finale (1000 euro al vincito-

re) sarà la sommatoria dei risultati delle gare che porteranno ai nastri di partenza quindici mezzofondisti di livello nazionale e internazionale: «A sfidarsi in ripetute sui 400 metri circa, ci saranno Elaloiani, Polli, Salami, Gueye e Oberti - dice il deus ex machina Luigi Ferraris (ideatore, organizzatore, concorrente) -. In futuro ci piacerebbe allargare i nostri confini, ma ora rimandiamo concentrati sul presente». Di tutto rispetto. A fianco del consigliere regionale Amedeo Merighi - che ha aggiunto un carico da undici sul niet orobico per Londra: «La Lombardia non ha peso politico, ne terremo conto al momento delle elezioni...» - c'erano anche Marco Vistalli, Marta Milani e Migidio Bourifa. Un «Highlander» di nome e di fatto, quest'ultimo, che domani sera sarà della bagarre. ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

CAMPIONATI REGIONALI PISTA SEI MEDAGLIE BERGAMASCHE

Dopo i Campionati italiani, ai Regionali lombardi giovanili della pista disputati a Busto Garolfo (Milano) sono andate a caccia di titoli le categorie esordienti e allievi (maschile e femminile). I risultati più eclatanti sono riusciti alle ragazze. Nella famiglia Fidanza, ad esempio, non c'è solo Arianna festeggiatissima a Palazzo (dove abita) dopo la conquista della medaglia d'oro (corsa a punti) e della medaglia di bronzo (inseguimento a squadra) agli Europei in Portogallo, ma riesce a emergere tra le esordienti la sorella minore Martina che si è imposta nella velocità. Tra le esordienti del 2° anno ecco Lisa Morzenti che sa imporsi con facilità talvolta imbarazzante: a Busto Garolfo ha fatto suo il titolo regionale della corsa a punti. Tra le allieve hanno puntato al titolo centrando il bersaglio la bresciana Elena Bussolati (velocità) e la milanese Martina Alzini (Cesano Maderno). Da ag-

giungere due medaglie d'argento di Chiara Consonni (Eurotarget). Tra i maschi si sono segnalati i portacolori del Barblanco-Endi caffè con l'allievo Giacomo Cretti e l'esordiente Alessandro Baldassarre, i quali si sono battuti al meglio ritornandoci a Costa Vulpino (dove ha sede la società di Giuseppe Cretti) con due medaglie d'argento. Giacomo si è giocato l'oro con Mattia Geroli (Busto Garolfo) nella prova dietro derny ma contro l'alfiere di casa non c'è stato nulla da fare, Alessandro si è invece impegnato nella velocità ma non gli è riuscito di sorprendere Luca Spanò della Molinello. (Renato Fossani)

GIRO DI POLONIA

TERZA TAPPA A STYBAR Il ceco Zdenek Stybar ha vinto in volata la terza tappa del Giro di Polonia, la Kedzierzyn-Cieszyn di 201,7 chilometri. Ha preceduto gli italiani Francesco Gavazzi e Sacha Modolo; Moreno Moser, quinto, conserva la maglia gialla di leader della classifica generale.

Basket serie C

ROMANO, IL NUOVO ORGANICO MISSIONE SALVEZZA TRANQUILLA

Esordiente nel massimo campionato regionale maschile di serie C, che prenderà il via alla fine di settembre, il Romano Basket-Global Project ha ormai quasi totalmente definito il roster per la prossima stagione. Un organico che appare in grado di centrare l'obiettivo dichiarato, la tranquillità salvezza. Il management del sodalizio romanese, guidato dal presidente Sergio Lamera e dal direttore sportivo Massimo Carelli, forte del rinnovo della sponsorizzazione da parte della Global Project, ha per prima cosa confermato alla guida tecnica della prima squadra Gian Battista Carlioli, suo assistente sarà Silvio Dominelli. Sul fronte giocatori sono stati confermati i playmakers Marco Armani (180; 1984) e Matteo Turco (182; 1991), gli esterni Guido Duiella (185; 1983), Luca Gualandris (188; 1984), Antonio Scaravaggi (186; 1988), Oskar Zoljan (182; 1988), l'ala grande Ruggero Colombo (198; 1987) e

«Tre laghi tre rifugi» per il tricolore a coppie

Skyrace

Ancora una interessantissima proposta nel prossimo fine settimana per gli atleti e gli appassionati della skyrace. Arriva dall'Alto Serio con Valbondione epicentro della manifestazione, domenica per la «Tre laghi tre rifugi», quinta edizione prova unica di «corsa nel cielo» valevole per l'assegnazione del Campionato italiano di staffetta Fisky. Il percorso è definito da riferimenti territoriali -tre laghi (Coca, Barbellino, Naturale) e tre rifugi (Coca ora Mario Merelli, Curò e Barbellino)- ben noti da sempre nel mondo dell'escursionismo montano, ai quali fa riferimento il tracciato della gara con lunghezza complessiva di 26 km con partenza ed arrivo al Centro sportivo di Valbondione.

Due le frazioni per una lunghezza complessiva di 30,8 km: la frazione di salita, la più impegnativa, di 13,6 km con transito a quota 2340 mt del Passo del Corno che è cima Coppi della gara, dal fondovalle al Rifugio Curò dove c'è il passaggio del testimone tra i due atleti impegnati nella prova; la frazione di discesa di 17,2 km per arrivare al traguardo al Centro sportivo comunale valbondionese. Evi-

dente -in particolare per gli escursionisti che in tanti fine settimana salgono alle quote alte di queste montagne per una giornata al Coca, al Curò e al Barbellino- il livello di difficoltà di interpretazione di questa gara, insomma un appuntamento per specialisti. E notevole impegno pure per gli escursionisti che vorranno essere su ai rifugi per seguire da vicino la performance atletica. Per tutti la garanzia di uno spettacolo affascinante,

per coloro che vorranno essere al Rifugio Coca l'opportunità per un ricordo del compianto Mario Merelli. L'organizzazione della manifestazione -che essendo prova unica di campionato italiano di coppia sarà certamente partecipato dalle

firme del running d'alta quota- è curata dal Comitato «Tre laghi tre rifugi». Il Comitato organizzatore ha voluto ampliare la titolazione della manifestazione che da quest'anno è «Tre laghi tre rifugi-1° Memorial Mario Merelli» per un omaggio che continuerà nel futuro al grande alpinista e maestro di vita di Lizola tragicamente scomparso su queste montagne nello scorso mese di gennaio. ■

Domenica a Valbondione la prova dedicata a Mario Merelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA